

**Appello del presidente Confalonieri. E Assolombarda adotta una figlia**

# La Fabbrica sferza il Comune: dalla tassa ai turisti fondi per il Duomo

di **Sara Bettoni**

**L**a Veneranda Fabbrica bussa alla porta di Palazzo Marino. «Vorremmo anche qualche aiuto dal Comune». A ricordarlo è Fedele Confalonieri, presidente della Veneranda, giusto ieri. L'occasione è la cerimonia per l'«adozione» di una figlia da parte di Assolombarda (la scultura di San Simeone Stilita) a fronte di una donazione di 150 mila euro. «Avvertiamo la responsabilità

di investire sul territorio» ha sottolineato Carlo Bonomi, al vertice di Assolombarda. I gesti di generosità di privati e associazioni sono una delle entrate della Veneranda, il cui bilancio si aggira sui 30 milioni di euro annui. Altri fondi derivano dal patrimonio immobiliare «ma i conti alla fine sono abbastanza modesti», ammette Confalonieri. Vanno bene invece i biglietti d'ingresso al Duomo e al museo. Il presidente parla di «due milioni e 140 mila persone l'anno scorso, con incassi notevoli». E

poi ci sono i contributi pubblici. «Lo Stato ci dà cinque milioni, la Regione due». E il Comune? «Loro niente» afferma Confalonieri. I toni tuttavia sono moderati. «Lo dico senza polemiche: siccome il Duomo è un'attrazione per il turismo, mi pare che loro raccolgano qualcosa in tasse di soggiorno». Il riferimento è ai 50 milioni che Palazzo Marino stima di incassare a fine 2018 grazie all'imposta. Il messaggio finale è chiaro: se i turisti arrivano a Milano è anche merito del Duomo, che si



**In carica** Il presidente della Veneranda Fabbrica del Duomo, Fedele Confalonieri, 81 anni

«merita» quindi un riconoscimento economico. Il tema si ripete dal 2002, quando l'allora sindaco Gabriele Albertini cancella il contributo annuo. E già nel 2012 l'assessore al Commercio Franco D'Alfonso ipotizza di impiegare la tassa di soggiorno per le Guglie. A oggi il contributo fisso non è stato ripristinato. Nel 2017 il Comune ha però versato 120 mila euro alla Fabbrica, in seguito all'uso della piazza per i mercatini di Natale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



di **Federica Cavadini**

## Un laboratorio galleggiante sulle acque del Lario per il professore che studia barche e grattacieli «Qui scopriamo anche i segreti dell'alta velocità»

Una barca-laboratorio ormeggiata sul lago di Lecco è il suo studio e la sua aula. Lì come nella galleria del vento del campus Bovisa completa le ricerche e insegna agli studenti del Politecnico. Paolo Schito, veneziano di 38 anni, velista e vogatore oggi è l'ingegnere del vento, lo specialista chiamato quando si progettano barche a vela ma anche torri e treni per l'alta velocità. È stato cercato per gli studi sugli edifici di Citylife e di Porta Nuova, Unicredit e Bosco Verticale, come sull'ultimo Frecciarossa.

«Sono cresciuto in barca fino agli anni dell'università, navigo ancora e non ho mai smesso di studiare il vento», è una sua presentazione. Al suo profilo di ricercatore si arriva anche soltanto guardando i plastici nello studio del dipartimento di Meccanica. C'è la barca-laboratorio: «È una speciale imbarcazione a vela di dieci metri — spiega —. All'interno ha un telaio, computer e sensori che utilizziamo per misurare le forze che agiscono sulle vele durante la navigazione». Un laboratorio quasi unico. «In tutto il mondo ne sono state realizzate soltanto altre tre: al Mit di Boston, all'Università Tecnica di Berlino e al Kanazawa Institute of Technology in Giappone», dice Schito. E precisa che anche la galleria del vento del Politecnico in Bovisa «è la più grande d'Europa fra quelle universitarie».

Mostra i modelli delle torri milanesi. Dalle Varesine a Citylife. Indica i cavi agganciati all'edificio Allianz: «È il nostro gruppo di ricerca a valutare come si comporta un edificio quando è esposto al vento». Dello «Spire» sulla torre

Unicredit racconta: «La lamiera inizialmente doveva essere piana ma ci sarebbero state oscillazioni, per questa ragione è bucherellata ed è stata dotata di un dispositivo per far sciogliere la neve che altrimenti la riempirebbe». E del Bosco Verticale dice: «I progettisti hanno utilizzato i nostri studi anche per valutare in base al carico del vento come posizionare gli alberi sui terrazzi e in quali vasi».

Dalla nautica al settore ferroviario. «Misuriamo l'aria trascinata dai treni perché non ci siano pericoli per le persone, sono necessarie rilevazioni sulle piattaforme dei binari come in aperta campagna. E svolgiamo ricerche anche per verificare se il treno è sigillato abbastanza per ridurre al minimo il fastidio delle



**Veneziano** Paolo Schito, 38 anni, ricercatore del Politecnico

orecchie tappate durante i passaggi nelle gallerie». Il gruppo di Schito ha eseguito studi anche per l'omologazione della parte aerodinamica per il nuovo treno ad alta velocità Frecciarossa 1000.

Ricerche già archiviate e in corso. Utilizzando la barca laboratorio che è ormeggiata a Colico come la galleria del vento che l'università ha aperto dal 2001 nel campus di Bovisa, «e anche quelle virtuali ricreate al computer». Adesso l'ingegnere del vento è impegnato in un programma di ricerca finanziato dalla Commissione europea sulle turbine eoliche. E c'è anche l'impegno come professore. Insegna a La Spezia, Design navale e nautico, corso magistrale proposto da Politecnico e Università di Genova e a un master in Yacht Design. E a Milano è anche fra i docenti di Ingegneria del Vento, programma che l'ateneo propone agli studenti di tutte le Scuole di ingegneria.

«E non ho smesso di navigare», aggiunge. «L'occasione per unire la passione per la barca e per la ricerca è arrivata già con la tesi, sull'aerodinamica della vela. E così vado avanti. Con un equipaggio di amici partecipo ancora a regate, compresi tre mondiali di X41». Dopo la laurea in Ingegneria Aerospaziale Paolo Schito ha proseguito con il dottorato in Ingegneria Meccanica e da cinque anni è un ricercatore del Politecnico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**I test**  
A Colico, sul lago di Lecco, è ormeggiata la barca-laboratorio di Paolo Schito

### Progetti



● La guglia sulla sommità della torre Unicredit doveva essere piana: le prove hanno mostrato il rischio di oscillazioni ed è stata bucherellata



● Per garantire la tenuta dell'edificio Allianz a Citylife, e per valutare il comportamento in caso di raffiche di vento, sono stati predisposti cavi



● Il team di Paolo Schito ha studiato anche gli accorgimenti per l'omologazione della parte aerodinamica del nuovo treno Frecciarossa



**Online**  
Tutte le notizie di cronaca e gli aggiornamenti in tempo reale sul sito Internet del «Corriere» **milano.corriere.it**

### Università Statale

#### Vago: nessun golpe

## Otto favorevoli e un astenuto Campus Expo: via all'appalto

**A**l via la gara d'appalto per la costruzione del campus della Statale da 335 milioni di euro nell'area che ospita Expo e che ora si chiama Mind: il Cda dell'ateneo vota ieri con 8 favorevoli, un astenuto e un assente l'avvio della procedura per l'affidamento dei lavori che porteranno al trasloco delle facoltà scientifiche da Città Studi a Rho-Però. Un progetto ambizioso, che comporterà il trasferimento di 1.800 ricercatori e 500 tra tecnici e amministrativi sui 250 mila metri quadrati di terreni Expo. L'obiettivo della gara a evidenza pubblica è di verificare se sul mercato c'è un'impresa interessata a fare un'offerta più vantaggiosa di quella di Lendlease, il colosso australiano già incaricato di occuparsi del rilancio di gran parte del sito Mind e pronta a edificare il campus e a gestirlo per 30 anni in cambio di 20 milioni di euro l'anno (project financing). La proposta di Lendlease costituirà la base d'asta: in ogni caso, anche se dovesse esserci un'offerta al ribasso, l'impresa australiana avrà il diritto di rilanciare. Il bando uscirà, con ogni probabilità, prima di Natale. Quello di ieri è l'ennesimo passaggio tecnico di una procedura già blindata a luglio con il parere favorevole del Cda Statale all'idea del project financing al posto di una gara tradizionale. Ciò permette all'ateneo di non dovere ricorrere a un prestito della Banca europea per gli investimenti, dal momento che i soldi saranno anticipati per gran parte dai privati (142 milioni di euro; mentre 135 arrivano dal governo e 58 dalla Statale stessa). La scelta di fare partire l'iter per la gara d'appalto a 4 giorni dal passaggio di testimone tra il rettore uscente Gianluca Vago (ideatore del progetto) e il nuovo Elio Franzini (decisamente più critico) solleva polemiche da parte di M5S e sinistra. Di ieri la replica di Vago: «Il progetto è trasparente e pubblico da mesi, nonché un'occasione unica per il rilancio dell'ateneo. Nessun golpe. Non lo faremo neppure a debito, perché saranno spesi esattamente gli stessi soldi che oggi stiamo spendendo per mantenere Città Studi».

**Simona Ravizza**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA